

Cinema
La Festa premia
un film indiano
sulle donne

→ a pagina 18

Festa del cinema Il pubblico della Capitale premia l'indiano «Angry Indian Goddesses» di Pan Nalin

A Roma vincono le nuove donne

Non più ruoli subalterni ma protagoniste del loro tempo
Monda: «Spero che il film arrivi presto nelle nostre sale»

Il regista

**«Da noi le pellicole si rivolgono
principalmente agli uomini»**

di **Carlo Antini**

Romachiama India. Il pubblico della Festa del cinema ha premiato «Angry Indian Goddesses» di Pan Nalin come miglior film che si aggiudica il Premio del Pubblico BNL. Gli spettatori hanno votato online tramite un sistema elettronico realizzato da Xaos. Il primo «Buddy movie» indiano al femminile – firmato dal regista di «Ayurveda: Art of Being», il documentario indiano di maggior incasso – è un ritratto fresco e spigliato delle donne nell'India di oggi. La vittoria indiana (che ha messo in fila pellicole importanti come «Room» e «The walk») marca ancora una volta la vocazione internazionale della Festa del cinema di Roma.

«Le donne in India – ha dichiarato Luigi Abete, presidente di BNL Gruppo BNP Paribas – costituiscono uno dei principali motori dell'evoluzione del Paese riuscendo, grazie al loro impegno e dinamismo, ad abbattere barriere culturali e sociali. Il Gruppo BNP Paribas aveva già percepito questa realtà tanto che nel 2010 aveva raccontato - attraverso la mostra fotografica "Women Changing India" - i differenti ruoli e i contributi che esse danno al cambiamento della società del continente indiano. Anche lì, come nel film "Angry Indian Goddesses", le donne vengono raccontate nella loro caleidoscopica energia creativa facendoci vivere emozioni universali. Ci fa molto piacere che il pubblico della Festa del Cinema di Roma abbia scelto questo, tra i tanti film di valore presentati in questa edizione, perché testimonia l'attenzione verso temi e storie lontane dal nostro quotidiano che ci consentono di riflettere e di conosce-

re meglio realtà differenti. Per BNL la diversità è un valore che va salvaguardato e incoraggiato in una società sempre più globale e multietnica».

Soddisfatta Piera Detassis, che sottolinea l'importanza del cinema internazionale. «Sono particolarmente lieta che un film coraggioso, rivelatorio, in grado di far luce sulla condizione femminile in India, anche attraverso un genere solitamente al maschile, abbia ricevuto il massimo gradimento da parte dei nostri spettatori – ha spiegato il presidente della Fondazione Cinema per Roma – Il risultato ci mostra come il pubblico della Festa sia sempre pronto a leggere e premiare le proposte più interessanti, innovative e al tempo stesso popolariprovenienti dal miglior cinema internazionale».

Antonio Monda si augura che il film possa arrivare presto nelle sale italiane. «Nel corso di questi giorni gli spettatori hanno apprezzato il ricco programma di quest'anno, sono orgoglioso e soddisfatto che la qualità dei film sia stata sempre lodata anche dalla stampa estera, oltre che da quella italiana – ha detto Antonio Monda, direttore artistico della Festa del Cinema di Roma – La vittoria di questo film mi rende particolarmente felice perché uno degli obiettivi che mi ero prefissato era proporre al pubblico pellicole di qualità provenienti da tutto il mondo: l'industria cinematografica indiana è fra le più avanzate e il film di Pan Nalin uno dei suoi prodotti più stimolanti, energetici e provocatori».

Il regista indiano non sta nella pelle. «Erano anni che avevo voglia di fare un film con donne indiane anticonformiste nei ruoli

principali - ha sottolineato Nalin, regista di "Ayurveda: Art of Being", il documentario indiano di maggior incasso - Il 96% dei film prodotti in India relega scandalosamente la donna ad accessorio, ornamento, amante, oppure madre o sorella che l'eroe o il fratello maggiore devono proteggere. In alternativa è la donna alla moda e famosa del momento. La sua guida maschile deve avere una pistola e una controparte femminile ma i film si rivolgono principalmente a un pubblico maschile e devono essere ad alto tasso di testosterone. I ruoli femminili sono sempre resi seducenti e c'è sempre una danza o una canzone, ma non è certamente quel genere di fascino che nobilita la donna e il film resta roba da uomini. Che sia d'azione, romantico o thriller, l'uomo deve dominare per tutto il tempo sullo schermo e sedurre le donne».

E ancora. «Perfino nei recenti film di Bollywood sull'amicizia il testosterone maschile prende il sopravvento, come se le donne non fossero capaci di stringere legami - conclude Nalin - Ho preso atto della lotta delle donne indiane per la parità tra i sessi, il rispetto e la dignità e ho usato il loro impeto come ispirazione per la realizzazione di "Angry Indian Goddesses"».





**Sullo
schermo**
A destra
e sotto
alcune
immagini
tratte
da «Angry
Indian
Goddesses»

